

## Ghirla, una raccolta fondi per salvare la vecchia stazione

**Pubblicato:** Martedì 18 Aprile 2017



**C'è un progetto per preservare la stazione dei tram di Ghirla**, realizzata all'inizio del secolo scorso dal grande architetto **Giuseppe Sommaruga**. E per farlo è stato lanciato un crowdfunding: la raccolta fondi on line ha l'obiettivo di raggiungere la cifra di **180.000 euro in 5 mesi**.

La stazione, e le sue famose pensiline, sono ancora oggi utilizzate come scalo per le linee autobus da e verso Varese. **L'immobile, di proprietà del demanio dello Stato**, ospita la biglietteria delle autolinee.



«**Il recupero di una stazione come "Ghirla" rimane senza dubbio un'impresa straordinaria, avvincente per la città e la commemorazione di un grande maestro come Giuseppe Sommaruga**» dice Andrea Speziali, direttore artistico dell'Istituzione culturale Italia Liberty e curatore della mostra "Giuseppe Sommaruga (1867-1917). Un protagonista del Liberty", in corso in questi giorni.

Il 16 aprile è stata attivata la raccolta fondi online sul sito "[Buonacausa](#)", e ad oggi, martedì 18 aprile, sono stati donati 80 euro.

«**Nel frattempo** – fa sapere Speziali – sono arrivate diverse chiamate da parte di collezionisti privati che sarebbero disposti ad omaggiare opere d'arte di medio-alto valore artistico da bandire in un'asta e i cui fondi lasciarli all'organizzazione della salvaguardia. L'ente organizzatrice, Aitm Art (Torino) assieme Italia Liberty ringraziano tutti coloro che prestano aiuto per questa causa».

«**L'invito** – conclude Andrea Speziali – è indirizzato anche al FAI per predisporre volontari a ripulire con "olio di gomito" questo capolavoro. L'obiettivo è di far rinascere il turismo culturale a Varese grazie anche a questo centenario».

**Solo qualche giorno fa Varesenews ripercorse le tappe della tramvia** della Valganna in un reportage di come i segni del passaggio di questa importante via di transito siano ancora oggi visibili nelle stazioni e fermate riadattate a costruzioni pubbliche e private nella valle un tempo percorsa dai binari che da Varese portavano fino a Luino e alla Valcuvia.

Andrea Camurani  
andrea.camurani@varesenews.it

